

**COPIA***Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

GABINETTO

Al Segretario Generale

SEDEAl Direttore Generale per il Patrimonio Storico,  
Artistico e DemotnoantropologicoSEDEAl Direttore Generale per i Beni Architettonici  
ed il PaesaggioSEDEAl Direttore Generale per l'Architettura e l'Arte  
ContemporaneeSEDE

Al Direttore Generale per i Beni Archeologici

SEDE

Al Direttore Generale per gli Archivi

SEDEAl Direttore Generale per i Beni Librari e gli  
Istituti CulturaliSEDE

Al Direttore Generale per il Cinema

SEDE

Al Direttore Generale per lo Spettacolo dal vivo

SEDE

Ai Direttori degli Istituti Centrali e Periferici

LORO SEDI

Al Servizio di Controllo Interno

SEDE



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

GABINETTO

II

E p.c.      Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo  
Ufficio affari generali ed attività di indirizzo  
politico-amministrativo  
(Rif. Prot. n. 2139 del 14.03.2002)

SEDE

Ufficio di Gabinetto - Osservatorio

Prot. n. 4810

del

4 APR. 2002

**OGGETTO:** D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76: "Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale". Modalità per l'elaborazione del piano di spesa 2002.

Come è noto il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, pubblicato nella G.U. S.g. n. 81 del 7 aprile 1998, disciplina i criteri e le procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche devoluta alla diretta gestione statale.

Ai sensi dell'art. 2 del predetto Regolamento, sono ammessi alla ripartizione della quota liquidata dagli Uffici finanziari, sulla base delle dichiarazioni annuali dell'IRPEF, anche gli interventi straordinari per calamità naturali e conservazione dei beni culturali.

Gli interventi per calamità naturali sono diretti all'attività di realizzazione di opere, di lavori o di interventi concernenti la pubblica incolumità o -al ripristino di quelli danneggiati o distrutti a seguito di avversità della natura, di incendi o di movimenti del suolo.

Gli interventi per la conservazione di beni culturali sono rivolti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili o mobili, anche immateriali, che presentano un particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico.

I predetti interventi sono considerati straordinari quando esulano effettivamente dall'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti e non sono per tale ragione compresi nella programmazione e nella relativa destinazione delle risorse finanziarie.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
GABINETTO

## III

Ai sensi dell'art. 3 possono accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille le pubbliche amministrazioni, le persone giuridiche e gli enti pubblici e privati.

Ai sensi dell'art. 4 l'intervento proposto deve consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale della stessa e deve essere definito in ogni suo aspetto tecnico, funzionale e finanziario. L'erogazione del finanziamento a soggetti che ne abbiano fruito in anni precedenti richiede una specifica motivazione sulle ragioni della nuova concessione del beneficio.

Al fine di consentire il rispetto dei termini previsti dall'art. 5 per l'elaborazione dello schema di piano di ripartizione delle risorse, i responsabili degli organi centrali e periferici sono invitati a far pervenire direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 31 maggio p.v., la documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento nonché dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001, n. 1619, pubblicata nella G.U. S.g. n. 44 del 22.02.2001, costituita da:

- richiesta di cui all'art. 5 comma 1, predisposta in conformità all'allegato A della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1619/2001, che individua gli elementi indispensabili ai fini di consentire la ricevibilità delle istanze, corredata dalla relazione tecnica, di cui all'art. 6 del citato D.P.R. n. 76/1998, conforme all'allegato B della citata Circolare che ne precisa i contenuti.

Allo scopo di assicurare la continuità della linea di indirizzo politico-amministrativo ed una più razionale ed efficace programmazione, attraverso un efficiente uso delle risorse ed un ottimale perseguimento degli obiettivi individuati, le Direzioni Generali, nell'ambito della propria competenza, avranno cura di far pervenire allo scrivente Ufficio di Gabinetto, entro il 10 giugno p.v., l'elenco riepilogativo di tutte le istanze di ammissione alla ripartizione, avanzate dagli organi centrali e periferici dell'Amministrazione, distinto per ambito regionale, con la indicazione della località, dell'oggetto e della tipologia di ciascun intervento, nonché delle risorse finanziarie necessarie, eventualmente distinte per parti funzionali e fasi di attuazione, onde consentire all'organo di Governo la verifica della conformità delle stesse alle direttive generali emanate ai sensi degli artt. 4 e 14 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

D'ORDINE DEL MINISTRO  
IL CAPO DI GABINETTO  
(Cons. Mario Ciaccia)

SD'E/sd'e